

Aria nuova a Sambuca

Il Quartiere Saraceno si ripopola

di Licia Cardillo Di Prima

Pochi segni, ma molto significativi. Qualcosa si muove a Sambuca e lascia bene sperare.

Due nuove famiglie - Filippo Landi e Paola Caridi e Michele e Tamara Cinturati, provenienti rispettivamente da Gerusalemme e da Palermo hanno acquistato casa nel Quartiere Saraceno, da anni spopolato e guardato con sufficienza dalle giovani coppie attratte dagli appartamenti moderni.

Tra i residenti, accanto alla curiosità e allo stupore per una scelta inconsueta che appare bislacca a chi non vede, né vuole vedere le potenzialità del paese, si è diffusa la voglia di capire.

Per capire, forse, sarebbe il caso di mutare prospettiva, come diceva la Yourcemar, e cominciare a piegarci in avanti per guardare il mondo attraverso le nostre gambe. Ci apparirebbe diverso e ci costringerebbe a liberarci di pregiudizi e stereotipi che rappresentano una vera e propria palla al piede.

Sambuca, non ci stanchiamo di ripeterlo, ha delle potenzialità che dovrebbero essere evidenziate e apprezzate, per ricavarne qualcosa. Basterebbe solo crederci.

È da anni che, attraverso questo foglio, lanciamo l'idea di procedere a una ricognizione delle case abbandonate appartenenti al Comune, fotografarle e pubblicarle su un sito web per cederle, per un compenso simbolico, a chi ne faccia richiesta, - naturalmente un'operazione diversa, che tenga conto del loro valore, va fatta per i Vicoli Saraceni - ma fino a ora nessuno ha creduto a questa opportunità di rilancio di Sambuca.

Soltanto grazie a spinte provenienti dalla Voce e da privati - nella fattispecie Costanza Amodeo, direttore delle Comunicazioni e del Marketing di Engineering, di Antonella Maggio - i signori Landi e Cinturati hanno scelto di mettere su casa a Sam-

(segue a pag. 3)



Degustiviae 2010

624, la strada dei vini siciliani

di Marisa Cusenza



Sabato 17 e domenica 18 luglio, Palazzo Panitteri ha ospitato i prodotti enogastronomici di un territorio che corre lungo i bordi della Fondovalle 624 Palermo-Sciaccia, con una "due giorni", che ha permesso ad intenditori e semplici appassionati di puntare l'obiettivo sul vino e sui prodotti agricoli di

(segue a pag. 10)

Belvedere - Calici di stelle 2010

Il piacere di bere bene

Il 10 Agosto, sotto la pioggia di stelle cadenti della notte di San Lorenzo, a Terrazzo Belvedere, organizzata dall'Amministrazione Comunale e dalla Strada del Vino Terre Sicane, ha preso il via l'iniziativa "Calici di Stelle".

Una serata all'insegna della gastronomia, della cultura dell'accoglienza, della musica e dei valori.

Dopo un breve saluto dell'Assessore Comunale Enzo Bono ai presenti ed anche ai giovani ospiti della Pro loco "L'araba Fenicia" provenienti da Francia, Slovacchia e Lettonia, si è dato inizio alla kermesse vera e propria con la degustazione di vini provenienti dalla Cantina Cellaro, da Dominamiccina di Claudio Ciaccio, dalle cantine Di Giovanna, Monte Olimpo e Planeta.

(segue a pag. 12)

Il Piacere di Bere Bene



Goditi il Gusto



Senza Esagerare

Il fantasma buono torna a sorridere

Al Zabuth vigila sui Vicoli

di Pino Bruno*

È un fantasma buono, quello di Al Zabuth (lo Splendido). Si aggira di notte per le sette vanedde di Sambuca. Il suo compito è vegliare sui vicoli saraceni e spronare cittadini e pubblici amministratori, affinché l'antico Casale torni ad essere quello di un tempo. Ricco di vita e di relazioni sociali. In fondo è il suo quartiere e Zabuth era il suo castello. Certo, le malelingue dicevano che da quelle parti ci fossero gli spiriti e la Malombra, e per questo - ancora oggi - c'è la strada

(segue a pag. 3)

Palazzo Panitteri

Convegno sul giornalismo

di Nicola Di Giovanna

"È tempo di spensierate vacanze, ma la nostra idea e la nostra voglia di un paese migliore non vanno in ferie": questo il motto del Circolo "Felicia Bartolotta Impastato" per dare nuova linfa all'estate sambucense del 2010, attraverso una serie di iniziative di carattere culturale e sportivo.

(segue a pag. 5)

Commemorazione

Guasto, martire della Resistenza

Il 3 agosto, al Circolo Operai, Giuseppe Abruzzo ha commemorato lo zio Girolamo Guasto, martire della Resistenza che trovò la morte nel 1944 a Venezia.

Durante la seconda guerra mondiale la Riva di Venezia, oggi denominata dei Sette Martiri, fu teatro di un tragico episodio contro le forze partigiane da parte dell'esercito tedesco. A seguito della scomparsa di un soldato te-

(segue a pag. 3)